

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

LA BUONA STAMPA

Un tempo erano presenti in ogni parrocchia degli incaricati della "buona stampa". Avevano il compito di andare per le famiglie a vendere i giornali "cattolici". Lo facevano con impegno e dedizione. Anche oggi ci potrebbero essere delle persone che si preoccupano di portare ai vicini di casa, ai propri condomini, agli amici, il nostro foglio settimanale "San Nicolò - san Marco". Non costa nulla, ma è il mezzo per rimanere "collegati" con la parrocchia e rendersi partecipi della sua vita. Ultimamente alcune persone che svolgevano questo compito con diligenza e passione, a causa degli anni o degli acciacchi, non sono più in grado di fare questo piccolo servizio. C'è qualcuno che potrebbe prendere il loro posto e allargare, così, la platea di coloro che rimangono "connessi" con la parrocchia? E' una proposta che facciamo a tutti. Chi vuole si faccia avanti. E' sufficiente prendere qualche copia del nostro settimanale e consegnarla ai vicini di casa.

SANTI DI AGOSTO

Giovanni Maria Vianney: nacque l'8 maggio 1786 a Dardilly, Lione, in Francia. Di famiglia contadina e privo della prima formazione, riuscì, nell'agosto 1815, ad essere ordinato sacerdote. Per farlo sacerdote, ci volle tutta la tenacia dell'abbé Charles Balley, parroco di Ecully, presso Lione: lo avviò al seminario, lo riaccolse quando venne sospeso dagli studi. Giovanni Maria Vianney, appena prete, tornò a Ecully come vicario dell'abbé Balley. Alla morte di Balley, fu mandato ad Ars-en-Dombes, un borgo con meno di trecento abitanti. Giovanni Maria Vianney, noto come il curato d'Ars, si dedicò all'evangelizzazione, attraverso l'esempio della sua bontà e carità. Ma fu sempre tormentato dal pensiero di non essere degno del suo compito. Trascorreva le giornate dedicandosi a celebrare la Messa e a confessare, senza risparmiarsi. Morì nel 1859.

S. Domenico. Nato nel 1170 a Caleruega, un villaggio montano della Vecchia Castiglia (Spagna), si distinse fin da giovane per carità e povertà. Convinto che bisognasse riportare il clero a quella austerità di vita che era alla base dell'eresia degli Albiges e dei Valdesi, fondò a Tolosa l'Ordine dei Frati Predicatori che, nato sulla Regola agostiniana, divenne nella sostanza qualcosa di totalmente nuovo, basato sulla predicazione itinerante, la mendicizia, una serie di osservanze di tipo monastico e lo studio approfondito. San Domenico si distinse per rettitudine, spirito di sacrificio e zelo apostolico. Le Costituzioni dell'Ordine dei Frati Predicatori attestano la chiarezza di pensiero, lo spirito costruttivo ed equilibrato e il senso pratico che si rispecchiano nel suo Ordine, uno dei più importanti della Chiesa. Sfinito dal lavoro apostolico ed estenuato dalle grandi penitenze, il 6 agosto 1221 muore circondato dai suoi frati, nel suo amatissimo convento di Bologna

Edith Stein nasce a Breslavia, capitale della Slesia prusiana, il 12 ottobre 1891, da una famiglia ebrea di ceppo tedesco. Allevata nei valori della religione israelitica, a 14 anni abbandona la fede dei padri divenendo agnostica. Studia filosofia a Gottinga, diventando discepola di Edmund Husserl, il fondatore della scuola fenomenologica. Ha fama di brillante filosofa. Nel 1921 si converte al cattolicesimo, ricevendo il Battesimo nel 1922. Insegna per

otto anni a Speyer (dal 1923 al 1931). Nel 1932 viene chiamata a insegnare all'Istituto pedagogico di Münster, in Westfalia, ma la sua attività viene sospesa dopo circa un anno a causa delle leggi razziali. Nel 1933, assecondando un desiderio lungamente accarezzato, entra come postulante al Carmelo di Colonia. Assume il nome di suor Teresa Benedetta della Croce. Il 2 agosto 1942 viene prelevata dalla Gestapo e deportata nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau dove il 9 agosto muore nella camera a gas. Nel 1999 viene dichiarata, con S. Brigida di Svevia e S. Caterina da Siena, Compatrona dell'Europa.

PARTENZE E ... ARRIVI

Guardando all'avvio di un nuovo anno pastorale, insieme alle difficoltà che dovremo affrontare a causa del coronavirus, dobbiamo fare anche i conti con alcune "partenze" e alcuni "arrivi nuovi".

Le partenze le conosciamo già: don Mauro è stato nominato dal Patriarca "amministratore parrocchiale" (che vuol dire quasi parroco) della parrocchia di s. Maria della Pace di Bissuola - Mestre, come supporto del parroco che non sta bene di salute. Lascerà la nostra parrocchia verso la metà di settembre. Termina così la sua "avventura" con noi. Ha lavorato con gioia, intelligenza e dedizione, tanto da meritarsi la nostra stima e il nostro affetto. Non sarà facile affrontare questa "partenza", ma un prete, quando viene ordinato sacerdote, si mette a disposizione del vescovo e delle necessità della diocesi.

E' in programma anche la partenza di suor Patrizia e di suor Claudina. E' difficile per loro che si sono affezionate alla nostra parrocchia e alla nostra scuola, dove, pur avanti con gli anni hanno dato il meglio di sé. Le accompagniamo con il nostro affetto e la nostra preghiera.

Gli "arrivi" sono sicuri, ma non conosciamo ancora il nome di chi sostituirà don Mauro e le due suore. Bisogna avere ancora un po' di pazienza, che non ci manca. Ci è stato assicurato che avremo l'aiuto di cui c'è bisogno per la nostra grande parrocchia, e di questo ringraziamo il Signore.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo affidato all'amore del Signore con il commiato cristiano: **Massimo Longhin** che un tempo dimorava in via della Segheria - **Sergio Gardina** di via A. Costa - **Rino Frison** di via C. Battisti - **Renzo Resch** di via Mion. Ora li affidiamo al ricordo e alla preghiera di tutta la comunità.

ORARIO SANTE MESSE

Festivo: **S. Nicolò** : 8.00 - 10.30 - 18.30

S. Marco: 10.45

Prefestiva s. Nicolò: 18.30 - s. Marco: 17.30

Feriale: **s. Marco**: 8.30 - **s. Nicolò** 18.00

Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.30

CONFESSIONI Sabato: 16.00 - 18.00

san nicolò san marco comunità cristiana di mira

s. nicolò - riviera s. trentin, 23
s. marco - via san marco, 12

tel. e fax 041 420078

mail: sannicolomira@libero.it

sito: www.sannicolosanmarco.it

XVIII^ TEMPO ORDINARIO - 2 AGOSTO 2020

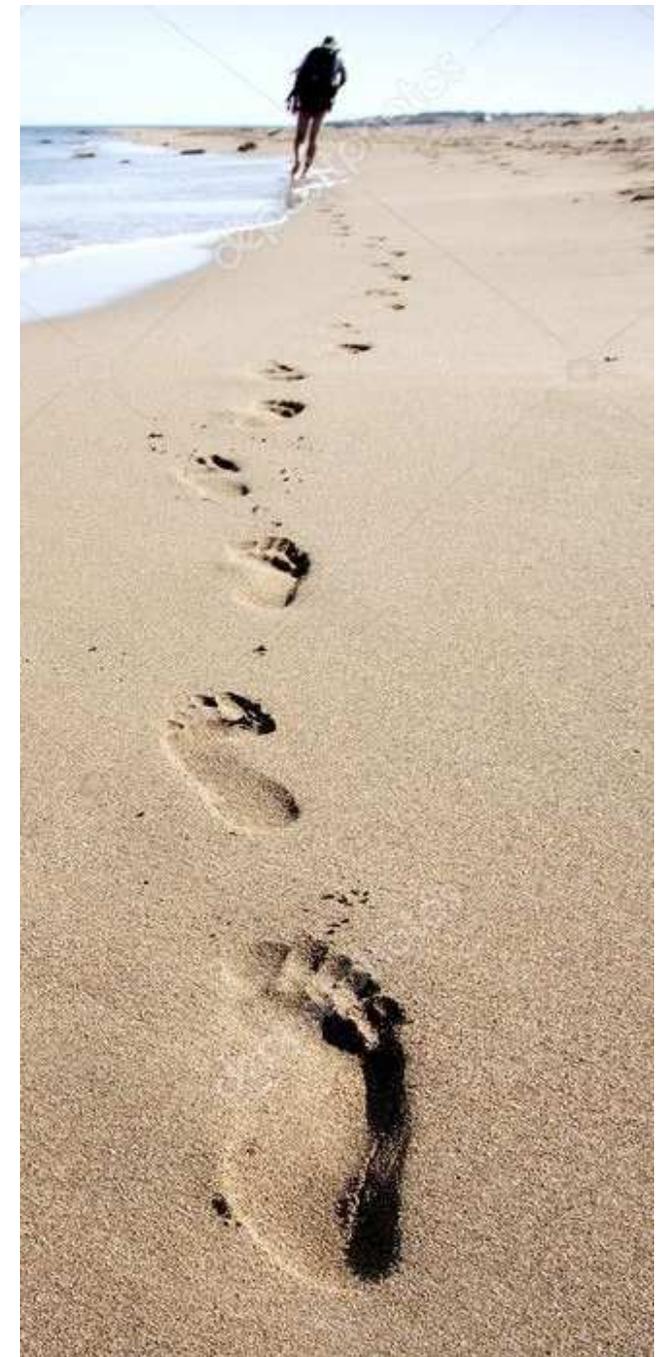
Questa notte ho sognato che camminavo sulla sabbia accompagnato dal Signore, e sullo schermo della notte rivedevo tutti i giorni della mia vita.

Per ogni giorno della vita passata, apparivano sulla sabbia due orme: una mia e una del Signore.

Ma in alcuni tratti vedevo una sola orma che coincideva con i giorni più difficili: i giorni di maggior angustia, di maggior paura e di maggior dolore.

Allora ho detto: "Signore, Tu avevi promesso che saresti stato con me, sempre, e io ho accettato di vivere con te. Allora perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?".

E lui mi ha risposto: "Figlio mio, tu lo sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai: i giorni in cui hai visto solo un'orma sulla sabbia, sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio".





La parola del Papa

LA PARABOLA DELLA ZIZZANIA

Incontriamo ancora Gesù intento a parlare alla folla in parabole del Regno dei cieli. Mi soffermo soltanto sulla prima, quella della zizzania, attraverso la quale Gesù ci fa conoscere la pazienza di Dio, aprendo il nostro cuore alla speranza.

Gesù racconta che, nel campo in cui è stato seminato il buon grano, spunta anche la zizzania, un termine che riassume tutte le erbe nocive, che infestano il terreno. I servi allora vanno dal padrone per sapere da dove viene la zizzania, e lui risponde: «Un nemico ha fatto questo!». Perché noi abbiamo seminato buon grano! Loro vorrebbero andare subito a strappare via la zizzania che sta crescendo; invece il padrone dice di no, perché si rischierebbe di strappare insieme la zizzania e il grano. Bisogna aspettare il momento della mietitura: solo allora si separeranno e la zizzania sarà bruciata. È anche un racconto di buon senso.

Si può leggere in questa parabola una visione della storia. Accanto a Dio – il padrone del campo – che sparge sempre e solo semente buona, c'è un avversario, che sparge la zizzania per ostacolare la crescita del grano. Il padrone agisce apertamente, alla luce del sole, e il suo scopo è un buon raccolto; l'altro, l'avversario, invece, approfitta dell'oscurità della notte e opera per invidia, per ostilità, per rovinare tutto. L'avversario al quale si riferisce Gesù ha un nome: è il diavolo, l'oppositore per antonomasia di Dio. Il suo intento è quello di intralciare l'opera della salvezza, far sì che il Regno di Dio sia ostacolato da operatori iniqui, seminatori di scandali. Infatti, il buon seme e la zizzania rappresentano non il bene e il male in astratto, ma noi esseri umani, che possiamo seguire Dio oppure il diavolo. Tante volte, abbiamo sentito che una famiglia che era in pace, poi sono cominciate le guerre, le invidie ... un quartiere che era in pace, poi sono cominciate cose brutte ... E noi siamo abituati a dire: "Qualcuno è venuto lì a seminare zizzania". È sempre seminare il male che distrugge. E questo lo fa sempre il diavolo o la nostra tentazione. L'intenzione dei servi è quella di eliminare subito il male, cioè le persone malvagie, ma il padrone è più saggio, vede più lontano: essi devono sapere attendere, perché la sopportazione delle persecuzioni e delle ostilità fa parte della vocazione cristiana. Il male, certo, va rigettato, ma i malvagi sono persone con cui bisogna usare pazienza. Non si tratta di quella tolleranza ipocrita che nasconde ambiguità, ma della giustizia mitigata dalla misericordia. Se Gesù è venuto a cercare i peccatori più che i giusti, a curare i malati prima ancora che i sani, anche l'azione di noi suoi discepoli dev'essere rivolta non a sopprimere i malvagi, ma a salvarli. E lì, la pazienza.

Il Vangelo presenta due modi di agire e di abitare la storia: da una parte, lo sguardo del padrone, che vede lontano; dall'altra, lo sguardo dei servi, che vedono il problema. Ai servi sta a cuore un campo senza erbacce, al padrone sta a cuore il buon grano. Il Signore ci invita ad assumere il suo stesso sguardo, quello che si fissa sul buon grano, che sa custodirlo anche tra le erbacce. Non collabora bene con Dio chi si mette a caccia dei limiti e dei difetti degli altri, ma piuttosto chi sa riconoscere il bene che cresce silenziosamente nel campo della Chiesa e della storia, coltivandolo fino alla maturazione. E allora sarà Dio, e solo Lui, a premiare i buoni e punire i malvagi.

(Angelus 19 luglio 2020)

Calendario della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

DOMENICA 2 AGOSTO 2020 XVIII^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00

ore 10.30 Leda Marchiori Pizzati

ore 18.30 Bepi Pandolfo - Andriolo Gianna
Righetto Natalina

LUNEDI' 3 AGOSTO 2020

ore 18.00 Deff. Bin e Ferron - Scaldaferrero
Germano e Bianca

MARTEDI' 4 AGOSTO 2020 S. GIOVANNI M. VIANNEY

ore 18.00 Teresina

MERCOLEDI' 5 AGOSTO 2020

ore 18.00 Saccardo Ugnazio e Luisa -
Pretin Giuseppe - Zanetti Andrea

GIOVEDI' 6 AGOSTO 2020 TRASFIGURAZIONE

ore 18.00 Deff. Franchin

VENERDI' 7 AGOSTO 2020

ore 18.00

SABATO 8 AGOSTO 2020 S. DOMENICO

ore 18.30 Carraro Anna, Celegato Morena,
Castaldini Paolo

DOMENICA 9 AGOSTO 2020 XIX^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00

ore 10.30 Deff. Marchiori e Celeghin

ore 18.30

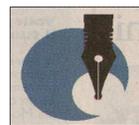
Nel giorno del giudizio non saremo giudicati per le nostre idee, ma per la compassione che avremo avuto.

La fede è missionaria o non è fede. La fede ti porta sempre ad uscire da te. La fede va trasmessa. Non per convincere, ma per offrire un tesoro. Preghiamo il Signore che ci aiuti a vivere la nostra fede così: una fede a porte aperte, una fede trasparente.

La fede ci fa camminare con Gesù sulle strade del mondo, nella certezza che la potenza del suo Spirito piegherà le forze del male, sottoponendole al dominio dell'amore di Dio.

Il Signore spinge a ricordare, riparare, ricostruire, e a farlo insieme, senza mai dimenticare chi soffre.

(Twitter Papa Francesco)



Appunti... di don Gino

FORZE NUOVE

Molte persone che entrano nella nostra chiesa, anche di passaggio, mi fanno i complimenti perché è sempre pulita, ordinata, accogliente. Tutto ciò non avviene per caso, è opera della dedizione di alcune persone che si dedicano alla pulizia, alla sistemazione dei fiori, al lavaggio delle tovaglie. Si tratta di un gruppo "storico" di persone che si dedicano a tutto questo. Ma questo gruppo risente ormai degli anni, degli acciacchi, della perdita di qualche elemento. Da più tempo mi dicono che c'è bisogno di "forze nuove". Abbiamo provato anche a spargere la voce, ma il risultato è stato molto modesto, per cui ho deciso di fare un appello "ufficiale" chiedendo la collaborazione di forze nuove che si affianchino a chi, ormai da tempo, si dedica a tutto questo. Si tratta di dedicare un paio d'ore ogni quindici giorni e di donare un po' di tempo e di fatica, in un clima sereno e bello, con un gruppo che si ritrova il venerdì mattina (a s. Nicolò) e il martedì pomeriggio (a s. Marco), per un servizio umile, ma necessario, alla portata di tutti. Basta presentarsi nei giorni prefissati e offrire la propria collaborazione.

IL MINIMO E IL MASSIMO

La sorte di un metro è quella di misurare il minimo o il massimo. E' quello che capita anche nel mestiere difficile e delicato dell'educazione. Qualcuno si accontenta del "minimo" e se ne sta tranquillo nella sicurezza che i propri ragazzi "non fanno niente di male"; qualche altro si pone la domanda "se fanno qualcosa di buono" e puntano ad una misura "alta". Sono convinto che da sempre quando si affronta il tema delicato dell'educazione bisogna avere il coraggio di non accontentarsi del "minimo", ma di puntare al "massimo", a quei valori cioè che tendono a non sprecare il tempo, ma ad utilizzarlo per qualcosa di buono e di bello; coltiva i valori del rispetto, della collaborazione, dell'interiorità. Noi adulti siamo chiamati a dare un esempio bello e luminoso della preziosità della vita e del tempo. Il tempo delle vacanze è proprio l'occasione per verificare quale "metro" usiamo nei confronti dei nostri ragazzi per educarli a valori alti e belli, per insegnare che vacanza non vuol dire far niente dalla mattina alla sera, bighellonare a destra e a sinistra, e lasciarsi andare a tutte quelle volgarità che il nostro tempo sembra favorire. Anche se alla fine i nostri ragazzi "non fanno niente di male", rimane la prospettiva di offrire loro la bellezza di "fare qualcosa di buono".

INCONTRI SERALI

Gli incontri serali che i nostri catechisti stanno organizzando con i ragazzi sono veramente belli. In un clima di gioia e di festa c'è il modo di ritrovarsi insieme, dopo molto tempo, di giocare insieme anche rispettando i distanziamenti richiesti, di dedicare un po' di tempo alla preghiera, di mangiare un'ottimo gelato. Sono profondamente riconoscente per la dedizione con la quale i catechisti desiderano incontrare questi nostri ragazzi, è il segno bello di un affetto e di una dedizione che, sono sicuro, lasceranno un segno positivo. Magari riuscissimo a fare di più, ma anche questi piccoli gesti di attenzione fanno capire il senso vero dell'amicizia e della vicinanza.

Calendario della Settimana s. Marco e Monastero Agostiniane

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 2 AGOSTO 2020 XVIII^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00:

LUNEDI' 3 AGOSTO ore 7.00:

MARTEDI' 4 AGOSTO ore 7.00:

MERCOLEDI' 5 AGOSTO ore 7.00:

GIOVEDI' 6 AGOSTO ore: 7.00

VENERDI' 7 AGOSTO ore 7.00:

SABATO 8 AGOSTO ore 7.00:

DOMENICA AGOSTO 2020 XIX^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00:

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 2 AGOSTO 2020 XVIII^a TEMPO ORDINARIO

ore 10.45
Baldan Antonio, Egidio, Anna

LUNEDI' 3 AGOSTO ore 8.30

MARTEDI' 4 AGOSTO ore 8.30

MERCOLEDI' 5 AGOSTO ore 8.30 Tonon Elena e Rosa

GIOVEDI' 6 AGOSTO ore 8.30

VENERDI' 7 AGOSTO ore 8.30

SABATO 8 AGOSTO ore 17.30 Prefestiva Scanferla Rosa - Renato - Fecchio Ines, Giovanni, Pia, Antonia

DOMENICA 9 AGOSTO 2020 XIX^a TEMPO ORDINARIO ore 10.45